

Scuola al via con polemiche
Riaffiorano i problemi strutturali, inizio regolare in poche regioni

L'emergenza post-terremoto
Nella città partenopea la metà degli studenti non è entrata in aula

Dieci milioni sui banchi
A Napoli è il caos

Sui banchi di scuola ieri si sono ritrovati più di 10 milioni di studenti, in tutte le regioni italiane. Un inizio solo in apparenza tranquillo. Sullo sfondo dei contrasti sull'ora di religione sono riaffiorati i gravissimi problemi strutturali della scuola.

poco più del 10% del corpo insegnante. «Una cifra bassa - ammette il segretario della Cgil-scuola di Napoli Ettore Gianpaolo - anche perché tantissimi insegnanti, come gli studenti, sono rimasti a casa dal momento che sono privi del luogo materiale dove far lezione».

del dissesto scolastico partenopeo. In attesa di questi appuntamenti, che cosa si fa? Presidi e capi d'istituto, tra le tante rogne, devono preoccuparsi anche dei rubinetti a secco. Il provveditore ha concordato con l'amministrazione comunale l'acquisto di trecento serbatoi d'emergenza in modo da garantire in ogni edificio una scorta d'acqua sufficiente per la pulizia dei servizi igienici.



L'uscita dalla scuola dopo il primo giorno di lezione

Finché canteranno le «sirenate»

Più di ottomila giovani armati di fischietti, pentole, sirene hanno salvato la vita a quanta più selvaggina hanno potuto nel primo giorno di caccia, con grande disappunto delle settemila doppie pronte a sparare in tutta Italia.

L'estate lunga è un guaio per l'Italia che ha sete

Al centro-sud non piove, salvo eccezioni, ormai da tre mesi e le riserve d'acqua cominciano a scarseggiare. Alcuni comuni invitano la gente a non sprecare acqua, limitandola agli usi domestici.

Telefono azzurro per l'infanzia anche a Palermo

Un'iniziativa analoga sarà disponibile a Palermo, città che ha il triste primato della violenza ai bambini, in collaborazione con l'Istituto di neuropsichiatria infantile del capoluogo siciliano.

Incendio doloso al Comune di Bologna

Sono andati in fiamme ieri alcuni uffici dell'Igiene pubblica e dell'Igiene edilizia del Comune di Bologna. L'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di spegnere subito le fiamme e ha consentito di individuare le tracce del delitto: due bottiglie di alcool vuote, scatole di fiammiferi, una finestra col vetro rotto e una scala che potrebbe essere servita per scalarla, nonché alcune porte forzate.

Grande incasso alla Festa dell'Unità

di Napoli e di Collecchio (il paese del Reggino dove è sorta la prima sezione della Cooperativa soci dell'Unità), nonché da alcuni dirigenti dell'azienda Unita, nella mattinata della domenica conclusiva della Festa.

7 aprile: si costituisce un latitante

sieme con la moglie, Barozzi ha detto di voler iniziare l'iter giudiziario della dislocazione. Era stato condannato a quattro anni per banda armata, devastazione, rapina.

È morto Corrado De Vita direttore di «Milano-sera»

continuare e ammodernare la tradizione dell'editoria divulgativa prefascista. Corrado De Vita, scomparso a Roma, ha dato la sua firma e il suo talento a queste imprese. A nome del Pci, Alessandro Natta ha voluto esprimere sincero cordoglio alla moglie Carla De Vita. La camera ardente sarà aperta oggi dalle 9 alle 11 al Policlinico Gemelli. Alle 12 Giancarlo Pajetta terrà l'orazione funebre sul piazzale del Verano.

ANNAMARIA GUADAGNI

La Cgil attacca Galloni Ora di religione ricorso al Tar

ROMA. Primo giorno di scuola tranquillo per il ministro Galloni, che ha scelto, per inaugurare l'anno scolastico, una scuola elementare romana, la «Leopardi», immersa nel verde di Monte Mario, la scuola cattolica «Giuseppe De Merode», di piazza di Spagna, ed il liceo ebraico «Levi». Una scelta, come ha sottolineato Giovanni Galloni, «che va nel senso del pluralismo dell'insegnamento e della cultura».

simbolo ecologico della scuola. Una breve introduzione del sindaco di Roma, Nicola Signorile, poi il discorso di Galloni. «Sono contento di festeggiare con voi questo anno, e orgoglioso di informarvi che tutto sta procedendo per il meglio - ha detto - i problemi sono pochi e circoscritti alle aule».

Vassalli sul caso Heitmatbund Arresti in Alto Adige: «Il codice Rocco c'è...»

Il ministro della Giustizia Vassalli ha risposto alla Camera a interpellanze e interrogazioni sugli arresti di esponenti dell'Heitmatbund, operati in Alto Adige in agosto, su autorizzazione dell'allora ministro Rognoni in base all'articolo 269 del codice Rocco.

ROMA. Il ministro della Giustizia Vassalli ha iniziato con la ricostruzione delle vicende giudiziarie, che hanno consentito di mantenere in vita l'art. 269 (che colpisce chi diffama l'Italia all'estero o ne minaccia gli interessi) - ha detto di «rispondere per presunzioni» a un atto di un governo minoritario di gestione degli affari correnti, rispetto al quale il presente governo non rivendica particolare continuità politica. Tali «presunzioni» sono: 1) «anzitutto un burocratico rispetto dell'articolo 269 con riferimento ad una decisione di non incostituzionalità di trent'anni addietro» (prima sezione della Corte di cassazione in una sentenza contro un dirigente comunista), rimasta isolata; 2) poi «la ritraccia maggiore gravità di affermazioni contro l'Italia»; 3) infine, «le avvisaglie di una situazione pericolosa per i tentativi e preannunci di attentati in Alto Adige e forse anche la considerazione di una accreditata traccata interna diretta ad una progressiva estromissione degli italiani dall'Alto Adige, tali da indurre a maggiore severità». Detto ciò, Vassalli ha aggiunto si-

gnificativamente: «Faccio ogni personale riserva sulla validità di tali motivi». Ma ha precisato che, «se anche non esistesse l'art. 15 del Cpp che espressamente dichiara irrevocabile l'autorizzazione a procedere, mai avrei revocato l'autorizzazione dinanzi a una campagna di stampa più o meno fondata» per riguardo al suo predecessore e all'autorità giudiziaria ormai attivata. Con l'autorizzazione della ex ministro della Giustizia Virginio Rognoni ai magistrati di Bolzano a perseguire, con riferimento ai «movimenti nazionalistici di cui è espressione anche la Heitmatbund, bisognava che i poteri pubblici - a cominciare dal governo e dal Parlamento - svolgano fino in fondo il loro ruolo scellerato di nodi aperti, peraltro oggetto di una risoluzione della Camera.

mandato il deputato comunista - sono forse volute a coprire l'inefficienza dello Stato nell'individuare e colpire coloro - mandati e minovallati attentati mirano a fare dell'Alto Adige un punto di destabilizzazione nel paese e in Europa; e mirano a far fallire, nella regione, quel progetto di convivenza e autogoverno che sta alla base dello Statuto di autonomia.

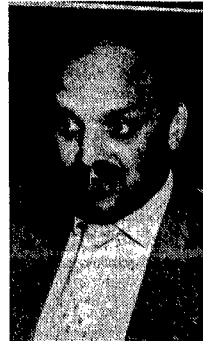
Siamo in presenza, ha incalzato Ferrandi, di una escalation terroristica. L'ultimo attentato ha segnato una svolta di qualità, con una strage mancata per poco. È possibile che non un indizio in dieci mesi sia stato individuato dalle forze di sicurezza? La situazione in Alto Adige - ha detto Ferrandi in conclusione - non richiede misure riconducibili alle norme del codice Rocco; se si vuole, scongiurare le spinte nazionalistiche di cui è espressione anche la Heitmatbund, bisogna che i poteri pubblici - a cominciare dal governo e dal Parlamento - svolgano fino in fondo il loro ruolo scellerato di nodi aperti, peraltro oggetto di una risoluzione della Camera.

Il missino Mitolo ha tentato di strumentalizzare Vassalli per le sue espressioni di garantismo giudiziario, mentre netta è stata la dislocazione di Ebner della Svp dalla Heitmatbund. Per Dp, Ronchi ha fatto un discorso tutto ideologico sui diritti all'autodeterminazione dei popoli. □ A.D.M.

Attentato al treno Napoli-Milano Strage e armi: accuse ad Abbatangelo (Msi)

L'ex deputato missino Massimo Abbatangelo, secondo dei non eletti nella circoscrizione Napoli/Caserta alle ultime elezioni politiche, è stato raggiunto da un mandato di comparizione del giudice istruttore di Firenze Emilio Gironi. Pesanti le accuse: strage, attentato per finalità terroristiche di eversione, fabbricazione, detenzione e porto illegale di esplosivi e banda armata.

Pirozzi, napoletani, e il tecnico di origine austriaca Friedrich Shaudinn. Soltanto quest'ultimo è in libertà, agli arresti domiciliari. Gli altri sono tutti in carcere. Adesso tra gli imputati anche l'exponente del Movimento sociale Abbatangelo. Secondo l'accusa l'ex deputato - negli anni Settanta è stato condannato a 1 anno, 11 mesi e 29 giorni di reclusione per un attentato ad una sezione del Pci di Fuorigrotta - fornì a Missi l'esplosivo adoperato per compiere l'attentato al treno. Secondo la requisitoria di Vigna, Lucio Luongo, il pentito, il giorno della strage accompagnò alla stazione di Napoli Carmine Lombardi, il giovane diciottenne che, così si pensa, sistemò la bomba sul treno. È una ipotesi, dicono gli inquirenti: Carmine, detto «nano», è stato ammazzato. Sono stati eliminati anche gli assassini del ragazzo e Missi processato come mandante. Sul banco degli imputati dovrà essere portato per favoreggiamento personale anche Carmine Esposito, l'ex poliziotto collegato alla destra eversiva che aveva annunciato l'attentato, il maggiore Antonio Francavilla deve rispondere invece, oltre che di corruzione, anche di atti contrari ai doveri di ufficio e rivelazione di segreto di ufficio. All'epoca della strage era comandante della 1ª Sezione del Gruppo carabinieri di Napoli. Poi passò alle dipendenze dei Simi. Proteggeva le attività del Missi camorrista o quelle eversive del Missi frequentatore degli uomini del Movimento sociale? Certo è che i soldi, secondo le imputazioni, sono passati di mano e con il maggiore ci sono andati il maresciallo dei carabinieri Gualtiero Giuliano Andrei, l'informante Franco Bucciarelli, Galeota, Missi, gli antiquari romani Francesco Marrano e Gesualdo Olivo.



Massimo Abbatangelo

Il giudice Vigna e gli uomini della Digos di Firenze hanno raccolto elementi per costruire un castello di accuse che abbraccia l'arco sociale dell'illegalità, dall'estrema destra alla mafia alla camorra, passando dalle immancabili deviazioni del super Simi al soffio eversivo della P2. Anche in questa vicenda sono spuntati i collegamenti tra mafia e terrorismo arabo come ha scoperto recentemente il giudice di Massa Augusto Lama.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

rinviare a giudizio per l'attentato al rapido Napoli-Milano del 23 dicembre '84 - 15 morti e 230 feriti - l'ex deputato missino Massimo Abbatangelo, 45 anni, è stato raggiunto da un mandato di comparizione. Lunedì prossimo l'esponente del Movimento sociale sarà interrogato al palazzo di Giustizia, in piazza San Firenze, dal giudice istruttore Emilio Gironi. La posizione di Abbatangelo era stata stratificata in attesa dell'autorizzazione a procedere in quanto protetto da immunità parlamentare. Non ci fu però il tempo o la volontà di discutere la posizione prima che la legislatura giungesse a fine. Ma il 14 giugno è risultato secondo dei non eletti e il giudice istruttore di Firenze ha emesso il mandato di comparizione. Il Pubblico ministero Pier Luigi Vigna, dopo due anni e mezzo di indagini condotte assieme agli uomini della Digos di Firenze, nel luglio scorso, ha chiesto al giudice istruttore Gironi di

Musatti ha 90 anni: «Sono come Madonna...»

Il padre della psicoanalisi italiana taglia con la consueta autonomia il nastro del novantesimo anno. Stasera, alla Scala, ci sarà un concerto in suo onore e poi una festa familiare attorno al tavolo della pasqua ebraica. Intanto, il superintervistato professore si celebra prendendosi in giro: «In fondo sono come Madonna... Siamo tutti e due divertenti, ma poi non così straordinari».

La sua disponibilità verso gli altri, la capacità di mettersi in sintonia con gli uomini, sono proverbiali. Una corrente spontanea di simpatia che il «padre della psicoanalisi italiana» (la frase è fatta, ma anche obbligatoria), lo studio di psicologia della percezione, il professore emerito della Sapienza sa alimentare, quando occorre, con una serie di formidabili aneddoti. Come quello dell'eccellente luminare che, dopo aver visitato il gracile Cesare nato settimino, sbotta: «Mi pare che questo bambino abbia poca voglia di vivere». E via un lampo degli occhi chiara, un sorriso dall'alto della sua cospica - così la definisce - età. O l'altro della zia che per un po' osserva quel bambino dallo sguardo perso e poi dice alla nonna: «Ma par che quel putello sia un fia' sempio» - e la nonna che risponde:

«Ma no: el pensa». Uno spiritello malizioso da autentico contastorie yiddish che gli fa ricordare, dell'avventura di soldato durante la prima guerra mondiale, le settimane passate al comando di una postazione sugli atipiani del Trentino, quando ogni notte, puntualmente, la sua batteria sparava quattro granate sulla vetta del monte Cimone e poi tutti in branda a dormire... Musatti, è il momento della verità. Ti piacciono davvero i festeggiamenti per te tua novanta primavere? Ma sì, è una cosa simpatica. Però nello stesso tempo questo parlare di me costituisce un problema. Perché non so perché accade... vedi, succede a me come a Madonna. Sì, siamo tutti e due divertenti, ma non poi così straordinari... E mi nascono degli interrogativi. Di sicuro entrano in gioco

processi psicologici di massa e si crea un effetto di moltiplicazione. Lo zabaione a un certo punto monta. Ecco, sono anch'io uno zabaione. Con una faccia simpatica, però... La gente la nota. Sai, i capelli bianchi, una certa simpatia. Ma c'è anch'è una componente minacciosa. Vari ingredienti, no? Musatti, ha vinto sofferenze e provato gioia, combattuto battaglie culturali e politiche non dimenticando mai che nella casa avita dei tuoi nonni il ritratto di Marx campeggiava vicino a quelli degli antenati. Hai portato Freud in Italia e scritto tanti libri amati da tante persone. Non hai rimpianti? Macché. Io non bado a queste cose. Prendo la vita come viene.

Nessun rimpianto: so che la mia storia è ridicola, mi piace sottomarmia, osservarmi semmai. Ricordi ad avere anche nei tuoi confronti il distacco dell'analista? Abbastanza. Perché sono un po' attore. La qual cosa viene accettata anche in pubblico. Adesso sono in libera uscita, posso fare qualunque cosa, ho il... passaporto. Vado bene così, perfino agli avversari politici. Che continui ad avere... Certo. E al primo posto metto De Mita. Provo per lui quasi un senso di pena. Il tempo per un augurio e Musatti si congeda. A proposito, il segretario democristiano non se ne abbaia a male. Sappese cosa ha detto il nostro novantenne di Wojtyla...



Cesare Musatti

Mantova Muore militare di leva

MANTOVA. Un giovane di leva è morto ieri all'alba in caserma in circostanze ancora misteriose. Mario Russo, 20 anni, in forza al quarto reggimento artiglieria missili nella caserma S. Martino, è stato trovato agonizzante dai commilitoni ieri mattina ed è morto durante il trasporto all'ospedale. Il giovane, secondo il referto dei medici, è morto per arresto cardiocircolatorio respiratorio di natura da determinare. Quando si è coricato la sera prima Giovanni Russo stava bene. Sulla morte del giovane, che è figlio di un cardiologo barese, è stata avviata un'inchiesta e l'autopsia si svolgerà oggi.

NEL PCI

Oggi direttivo dei deputati

Il comitato direttivo del gruppo dei deputati comunisti è convocato per oggi martedì 22 settembre alle ore 16.

SEDUTA AL SENATO.

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta (pomeridiana) di domani 23 settembre.

LOTTERIA.

Alla lotteria della Festa dell'Unità di Sambuceto (CM) il primo biglietto estratto è il n. 1915.